

Premessa

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) è lo strumento di programmazione strategica che definisce gli obiettivi, le attività e le risorse necessarie per il raggiungimento della missione dell'Università. Il PIAO è approvato dal Consiglio di Amministrazione e ha valore di atto amministrativo. Il PIAO è approvato con Decreto del Rettore, su proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione, e ha valore di atto amministrativo.

Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)

2022-2024

27 ottobre 2022

Approvato con Decreto Presidenziale prot. n. 8700 del 27/10/2022

Premessa

L'art. 6 del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, ha previsto che le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

Il Piano ha l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina, in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni. Il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce:

- a) gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- b) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali;
- c) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione;
- d) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno;
- e) le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale;
- f) le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere.

Il PIAO prevede anche a livello generale una sezione relativa al piano del fabbisogno del personale e al reclutamento. In questa prima fase di adozione del Piano, visto che l'efficacia del Regolamento Ministeriale sul Reclutamento, il D.P.R. 7 agosto 2019, n. 143, è stata posticipata al 31 dicembre 2022 in attesa di una sua completa rivisitazione, non si integra con questa sezione poiché per ora inapplicabile, stante che le procedure legate al reclutamento e al fabbisogno del personale sono ancora gestite a livello centralizzato dal Ministero Università e Ricerca.

Il PIAO sostituisce, quindi, alcuni altri strumenti di programmazione, in particolare:

- **il Piano della Performance**, poiché definisce gli obiettivi programmatici e strategici della performance, stabilendo il collegamento tra performance individuale e risultati della performance organizzativa, tenendo conto del piano già esistente e del limite generale di applicazione a tutto il personale in quanto ai sensi dell'art. 20 comma 4 del CCNL AFAM del 19 aprile 2018 la Performance individuale ed organizzativa è limitata al personale Tecnico-Amministrativo con esclusione del personale docente;
- **il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) e il Piano della Formazione**, poiché definisce la strategia di gestione del capitale umano e dello sviluppo organizzativo;
- **il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).**

Il principio che guida la definizione del PIAO risponde alla volontà di superare la molteplicità – e la conseguente frammentazione – degli strumenti di programmazione introdotti in diverse fasi dell'evoluzione normativa e di creare un piano unico di governance.

In quest'ottica, il presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione rappresenta una sorta di "testo unico" della programmazione. Nella sua redazione, oltre alle Linee Guida per la compilazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) pubblicate dal Ministero per la Pubblica Amministrazione, è stata tenuta in considerazione anche la normativa precedente e non ancora abrogata riguardante la programmazione degli Enti Pubblici, tenendo conto delle peculiarità già citate del Comparto AFAM e quindi le difficoltà legate alla sezione della Performance.

Infine si recepiscono anche le disposizioni dell'art. 14, c. 1, della L. n. 124/2015, come modificato dal c.d. Decreto Rilancio, prevedendo una specifica sezione dedicata ai necessari processi di innovazione

amministrativa da mettere in atto ai fini della programmazione e della gestione del lavoro agile.

A tal fine il PIAO ingloba il Piano Organizzativo del Lavoro Agile 2022-2024 già adottato dall'Amministrazione, che descrive le modalità di attuazione e di sviluppo del lavoro agile (livello di attuazione e sviluppo; modalità attuative; soggetti, processi e strumenti; programma di sviluppo), redatto tenendo conto delle "Linee Guida sul Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA e indicatori di performance)" di cui al D.M. 9 dicembre 2020 del Ministro della Pubblica Amministrazione. Visto lo stretto legame tra modalità di organizzazione del lavoro agile e performance, il PIAO individua degli obiettivi funzionali a un'adeguata attuazione e a un progressivo sviluppo del lavoro agile.

Per quanto riguarda l'assorbimento dei cosiddetti "Piani di azioni Positive" previsti dall'art. 48 comma 1 del D.lgs. 11 aprile 2006, n. 198, ovvero il piano contenente le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale e quello con le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, questa Amministrazione per quanto riguarda l'accessibilità fisica e digitale ha già adempiuto all'abbattimento delle barriere architettoniche fisiche e con il rinnovamento del sito e l'utilizzo di piattaforme informatiche anche di quelle digitali, pertanto si ritengono assolti gli obblighi. Invece per quanto riguarda la parità di genere nell'accesso al lavoro e nella sua gestione, si rimanda alla parte relativa al fabbisogno del personale in cui si delinea la situazione organica delle Istituzioni AFAM che limita fortemente l'autonomia nella fase di reclutamento del personale.

SEZIONE 1: SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

| | |
|-----------------|--|
| Amministrazione | CONSERVATORIO DI MUSICA "C. GESUALDO DA VENOSA" DI POTENZA |
| Indirizzo | VIA TAMMONE N. 1 – 85100 POTENZA |
| Pec | amministrazione@pec.conservatoripotenza.it |
| c.f. | 80004830768 |
| Sito web | http://www.conservatoripotenza.it/ |

Presentazione del Conservatorio "C. Gesualdo da Venosa"

Intitolato al celebre madrigalista del '500, il Conservatorio statale di musica "Gesualdo da Venosa" è stato istituito a decorrere dall'1/10/1970 come sede staccata del Conservatorio di musica "S. Pietro a Majella di Napoli" e successivamente, con D.P.R. n. 1178 del 18/12/1973, ha acquisito l'autonomia.

Prima di giungere alla sede definitiva l'Istituzione è ospitata dapprima presso l'Istituto tecnico "G. De Lorenzo" ed in seguito in alcuni locali di Palazzo Loffredo, che nel corso della sua storia era già stato sede di strutture scolastiche (dopo l'Unità d'Italia ospitò, infatti, il Real Liceo di Potenza). Per una curiosa circostanza della storia il Palazzo Loffredo fu costruito proprio negli anni della maturità di Gesualdo da Venosa (il compositore morì nel 1613, il Palazzo fu eretto nel 1610).

In seguito, il Conservatorio fu ospitato presso l'Istituto Statale d'Arte e successivamente in un edificio di piazza Emanuele Gianturco, insigne giurista e politico aviglianese, ministro del Regno nei governi di fine Ottocento, diplomato presso il Conservatorio di Napoli ed autore di alcune notevoli composizioni poco conosciute ma di grande gusto musicale e perizia compositiva.

Nel 1987 il Conservatorio approda alla sede attuale di Via Tammone, costruita con i fondi pubblici post-terremoto.

Dal 1971 ad oggi il Conservatorio ha accolto nelle sue aule i sogni e le fatiche di tanti musicisti che hanno scelto di seguire un percorso formativo non facile, ma ricco di soddisfazioni. Oggi nel Conservatorio insegnano circa 90 docenti altamente qualificati i cui corsi sono frequentati da oltre 500 allievi.

A scegliere il conservatorio “Gesualdo da Venosa” sono in buona parte studenti lucani, ma molti provengono da altre regioni del centro Sud.

Nel 2021 il Conservatorio “Gesualdo da Venosa” ha compiuto i suoi primi cinquant’anni. Pochi, forse, se si considerano le storie dei maggiori Conservatori di musica italiani, ma probabilmente sufficienti a considerare le tracce che l’Istituzione ha lasciato in città e nella provincia. A scegliere il conservatorio “Gesualdo da Venosa” sono in buona parte lucani ma moltissimi studenti provengono dalle altre regioni del centro sud italiano.

L’area destinata al Conservatorio è particolarmente estesa, circa 9000 metri quadrati. La struttura è dotata di aule e sale insonorizzate divise in tre padiglioni collegati da passerelle e di un Auditorium di 500 posti.

Il Conservatorio è dotato di una Biblioteca specializzata con più di 6000 volumi, un ottimo parco strumenti e una sala multimediale.

L’Auditorium del Conservatorio Carlo Gesualdo da Venosa è un notevole esempio di architettura postmoderna ed una delle più importanti opere realizzate da Giovanni e Gaetano Rebecchini (il primo architetto, il secondo ingegnere). La struttura consta di due parti fondamentali: la prima è l’edificio dell’Auditorium vero e proprio deputato ai concerti al chiuso, la seconda di un anfiteatro all’aperto.

Nel 1990, l’opera venne inserita, unica in Italia, nella lista dei 14 auditorium più belli al mondo e nel 1992 venne citata, assieme al Ponte Musmeci, come una delle costruzioni più interessanti del capoluogo lucano.

Una piazzetta, pavimentata con simboli musicali, immette nell’atrio dell’Auditorium, progettato traendo ispirazione dall’architettura delle basiliche medievali, i primi luoghi del medioevo europeo che storicamente ospitarono esecuzioni musicali. L’ispirazione al medioevo si trova non solo nel materiale utilizzato, il tufo squadrato, ma anche nei percorsi laterali esterni utilizzati per gli ingressi di servizio e le uscite di sicurezza, che richiamano antiche mura difensive con torri, bastioni e ponti levatoi. La platea ed il palcoscenico sono separati dalla fossa d’orchestra; le pareti incorporano elementi fonoassorbenti e diffondenti, presentano un fondale realizzato di colore scuro, che genera la sensazione visiva per gli spettatori di trovarsi in un luogo aperto notturno.

Il palcoscenico dell’Anfiteatro si rivolge direttamente verso il centro della città, mentre la gradinata dà ad esso le spalle. La parte esterna della struttura presenta, oltre all’Anfiteatro, due piazze pavimentate decorate con simboli che fanno riferimento al mondo della musica.

Attualmente la struttura è utilizzata sia per le attività del Conservatorio che per la fruizione di concerti: nel corso degli anni ha ospitato, infatti, le esibizioni delle migliori orchestre europee.

SEZIONE 2: PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Nella presente sezione vengono definiti i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici stabiliti in coerenza con la programmazione economica secondo le linee guida adottate dal Consiglio di Amministrazione in fase di previsione di Bilancio, nonché le modalità e le azioni finalizzate, nel periodo di riferimento, a realizzare la piena accessibilità fisica e digitale, la semplificazione e la reingegnerizzazione delle procedure, la prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa.

2.1 Performance

Per performance viene intesa “la realizzazione concreta di un’attività, di un comportamento, di una situazione determinata, in quanto possa servire a valutare la capacità di una prestazione particolarmente valida, risultato considerevole o ammirevole”.

Il presente piano costituisce un documento programmatico di durata triennale (2022-2024), modificabile annualmente sulla base della verifica dei risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse.

Il piano concerne i servizi che l’Istituto fornisce ai suoi utenti, con esclusione di quelli offerti dal personale docente: si rinvia a tal proposito al Titolo III (art. 10 e seguenti) del D.P.C.M. 26/01/2011, in base al quale: “per le finalità relative alla valutazione delle performance dei docenti degli Enti del Comparto AFAM, l’Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e delle Ricerca (ANVUR), d’intesa con la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche, individua specifici obiettivi, indicatori e standard nonché le modalità per assicurare il ciclo di gestione della performance dei docenti delle istituzioni AFAM. Ad oggi tale individuazione non è stata effettuata.

L’adozione del Piano della Performance è un adempimento legato in prima istanza a rendere trasparente l’attività amministrativa – gestionale nella sua parte strategica (indirizzi e obiettivi generali) essendo purtroppo ancora difficoltoso il processo operativo della valutazione in termini di performance.

Il documento sarà pubblicato nell’apposita sezione “Amministrazione trasparente” del sito web, come indicato all’art. 10, c. 8, lett. b) del d.lgs. 33/2013, dove sarà pubblicata anche la “Relazione sulla Performance” che evidenzierà i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse.

La governance del Conservatorio

Ai sensi dello Statuto del Conservatorio “C. Gesualdo da Venosa” di Potenza, approvato dal M.I.U.R. – Afam con Decreto Dirigenziale n. 366 del 12/11/2004, l’organizzazione del Conservatorio, ispirata a principi di efficienza, responsabilità, di trasparenza, di buon andamento e imparzialità, riflette la basilare distinzione tra attività di indirizzo e di controllo e attività di gestione.

In particolare sono preposti all’attività di indirizzo e controllo:

- Presidente
- Direttore
- Consiglio Accademico
- Consiglio di Amministrazione

- Il **Presidente**: è il rappresentante legale dell’istituzione nominato dal Ministro sulla base di una designazione effettuata dal Consiglio Accademico entro una terna di soggetti di alta qualificazione manageriale e professionale, promuove e coordina l’attuazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione;

- Il **Direttore**: è responsabile dell’andamento didattico, scientifico ed artistico dell’istituzione e ne ha la

rappresentanza legale in ordine alle collaborazioni e alle attività per conto terzi che riguardano la didattica, la ricerca, le sperimentazioni e la produzione. E' un docente eletto dai Docenti dell'Istituzione. Promuove e coordina l'attuazione delle decisioni e degli indirizzi espressi dal Consiglio Accademico;

- Il **Consiglio di Amministrazione**: in attuazione delle linee di intervento e sviluppo della didattica, della ricerca e della produzione definite dal Consiglio Accademico, Il Consiglio di Amministrazione è invece organo di indirizzo strategico, stabilisce gli obiettivi ed i programmi della gestione amministrativa; approva la programmazione finanziaria annuale e triennale e del personale, vigila sulla sostenibilità finanziaria delle attività.

- Il **Consiglio Accademico**: svolge funzioni di indirizzo, programmazione, coordinamento controllo e sviluppo delle attività didattiche e di ricerca del Conservatorio.

- I **Dipartimenti**: coordinano l'attività didattica, di ricerca e produzione artistica e sono responsabili dell'offerta formativa complessiva delle Scuole in essi ricompresi; sono organi consultivi e propositivi del Conservatorio;

Sono inoltre presenti i seguenti organi:

- La **Consulta degli studenti**, oltre ad esprimere i pareri previsti dallo Statuto e dai Regolamenti, può indirizzare richieste e formulare proposte al Consiglio Accademico ed al Consiglio di Amministrazione con particolare riferimento all'organizzazione didattica e dei servizi per gli studenti;

- I **Revisori dei Conti**, organo di controllo, vigilano sulla legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa; espletano i controlli di regolarità amministrativa e contabile di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286;

- Il **Nucleo di Valutazione** con compiti di valutazione dei risultati dell'attività didattica e scientifica e del funzionamento complessivo dell'Istituzione verificando, anche mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, l'utilizzo ottimale delle risorse;

- Il **Collegio dei Professori** svolge funzioni di supporto alle attività del Consiglio accademico, secondo modalità definite dallo Statuto dell'Istituzione

La gestione amministrativa è affidata al Direttore Amministrativo che sovrintende al funzionamento degli uffici e delle strutture amministrative e svolge una attività generale di indirizzo, di coordinamento e di controllo nei confronti del personale non docente.

L'organico del Conservatorio

A seguito di delibera del Consiglio di amministrazione n. 33 del 30 aprile 2021 si è provveduto alla conversione di un posto di personale docente in un posto di personale Assistente e successivamente, con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 78 del 14/12/2021, in applicazione della nota del Ministero dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per le istituzioni della formazione superiore, prot. n. 16686 del 07/12/2021, il Conservatorio ha provveduto all'ampliamento delle dotazioni organiche del personale docente e tecnico amministrativo.

Pertanto, la dotazione organica del personale docente e tecnico amministrativo è così costituita, come risulta anche dalla piattaforma ministeriale Afam-Cineca:

L'organico del personale dipendente è così composto:

Direttore pro -tempore: 1

Direttore Amministrativo Area EP2: 1

Direttore di Ragioneria Area EP1: 1
Assistenti Area 2: 8
Collaboratori Area 3: 2
Coadiutori Ara 1: 12
Personale docente: 79

Aree di interesse strategico

Le linee strategiche annualmente definite dal Consiglio Accademico nel Piano di indirizzo, tradotte in termini operativi con disposizione direttoriale, costituiscono il punto di partenza del processo di pianificazione strategica del Conservatorio e contengono le linee essenziali che guidano l'Istituzione nelle sue scelte future.

Le attività in cui si concretizza la strategia politica del Conservatorio "Carlo Gesualdo da Venosa" di Potenza possono essere riassunte in cinque sezioni:

1. Implementazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza
2. Formazione
3. Ricerca e Produzione artistica
4. Sviluppo locale ed Internazionalizzazione
5. Organizzazione del Conservatorio

Gli indicatori di *performance* per la misurazione e la valutazione della performance organizzativa

Come precisato nelle premesse, al momento non sono disponibili indicatori, predisposti dall'ANVUR.

Il gruppo di lavoro incaricato di fornire proposte e raccomandazioni al Consiglio Direttivo dell'ANVUR, ha elaborato un documento strutturato ai fini della valutazione ed autovalutazione delle Istituzioni AFAM e identificare opportune linee al fine di giungere alla valorizzazione ed alla razionalizzazione del sistema AFAM. Per quanto riguarda la performance individuale si segnala:

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 gennaio 2011 ed in particolare:
 - art.5 (Sistema di misurazione e valutazione della performance), secondo cui il MIUR deve stabilire con apposito Provvedimento il Sistema di misurazione e valutazione della performance di cui all'art. 7 del D.Lgs150/2009, di cui le istituzioni devono avvalersi per adottare metodi e strumenti di misurazione e premio delle performance;
 - art.10 (Misurazione, valutazione e trasparenza della performance), secondo cui l'ANVUR individua specifici obiettivi, indicatori e standard nonché le modalità per assicurare il ciclo di gestione della performance, di cui le Istituzioni devono avvalersi per assicurare misurazione e valutazione della performance, sistemi premianti e trasparenza.

Albero della performance

L'albero della performance è la mappa logica che rappresenta i legami tra mandato istituzionale, missione, visione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani di azione. Esso fornisce la rappresentazione articolata, completa ed integrata della performance del Conservatorio.

Le linee strategiche annualmente definite dal Consiglio Accademico nel Piano di Indirizzo, tradotte in termini operativi con disposizione direttoriale, costituiscono il punto di partenza del processo di pianificazione strategica del Conservatorio e contengono le linee essenziali che guidano l'Istituzione nelle sue scelte future.

Le attività in cui si concretizza la strategia politica del Conservatorio possono essere riassunte in cinque sezioni:

IMPLEMENTAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
FORMAZIONE
RICERCA E PRODUZIONE ARTISTICA
SVILUPPO LOCALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE
ORGANIZZAZIONE DEL CONSERVATORIO



Cosa facciamo: mandato Istituzionale e missione

Il Conservatorio, ha come sua finalità primaria la promozione e la diffusione dell'arte e della cultura musicale che persegue attraverso la formazione, ricerca e produzione.

La didattica

Il Conservatorio provvede alla formazione degli studenti in tutti i livelli dell'Alta Formazione Artistica e Musicale finalizzati alla preparazione ed alla specializzazione delle diverse figure professionali (artistiche, didattiche e scientifiche) previste dall'ordinamento didattico vigente.

L' Istituzione costituisce sede primaria di alta formazione di specializzazione e di ricerca nel settore artistico musicale.

Il Conservatorio può attivare corsi di formazione di I livello cui si accede, in genere, con il possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado, nonché corsi specialistici, di perfezionamento e di specializzazione e Master.

Ciascuna attività formativa comporta diverse modalità di interazione tra studenti e docenti. In particolare possono essere previste lezioni frontali individuali, affiancate da lezioni collettive, esercitazioni di gruppo, laboratori, attività pratiche, tirocini formativi, seminari, masterclass ecc.

Rilascia diplomi accademici di primo e secondo livello, nonché di perfezionamento, di specializzazione e di

formazione alla ricerca in campo artistico e musicale (articolo 2, comma 5, della Legge).

I titoli rilasciati dal Conservatorio sono validi per l'esercizio della libera professione e per la partecipazione a pubblici concorsi.

Fino alla data di entrata in vigore di specifiche norme di riordino del settore, il Conservatorio può attivare i corsi di formazione musicale di base, disciplinati in modo da consentirne la frequenza agli alunni iscritti alla scuola media ed alla scuola secondaria superiore così come previsto dal Regolamento di cui all'articolo 2, comma 7, della Legge.

L'Istituto opera nell'ambito della didattica, della produzione artistica e della ricerca attraverso le attività del corpo docente organizzato in Dipartimenti e Scuole.

OFFERTA FORMATIVA

All'interno del Conservatorio di musica "G. da Venosa" sono costituiti i seguenti otto Dipartimenti:

1. Dipartimento di Teoria, Analisi e Composizione
2. Dipartimento di Canto e Teatro Musicale
3. Dipartimento di Strumenti a Tastiera ed a Percussione
4. Dipartimento di Strumenti ad Arco ed a Corda
5. Dipartimento di Strumenti a Fiato
6. Dipartimento di Jazz e Nuove Tecnologie
7. Dipartimento di musica d'insieme
8. Dipartimento di Didattica

In applicazione a quanto deliberato dal Consiglio accademico su proposta dei docenti di discipline storiche, è stato costituito il Dipartimento della Ricerca musicologica, organismo a carattere interdipartimentale cui afferiscono i docenti di Storia della Musica (Dipartimento di Teoria, Analisi e Composizione) e di Letteratura poetica e drammatica (Dipartimento di Canto e Teatro musicale).

Ai Dipartimenti afferiscono le seguenti Scuole:

DIPARTIMENTI

1 Teoria, Analisi e Composizione

2 Canto e Teatro musicale

Letteratura poetica e drammatica

3 Strumenti a Tastiera ed a Percussione

4 Strumenti ad Arco e a Corda

SCUOLE

Teoria, ritmica e percezione musicale
Teoria dell'armonia e dell'analisi
Storia della musica
Bibliotecario
Lettura della partitura
Composizione

Canto
Musica vocale da camera
Arte scenica

Clavicembalo
Organo e composizione organistica
Pianoforte
Accompagnamento pianistico
Strumenti a percussione

Chitarra

| | |
|---|---|
| | Arpa Violino Viola Violoncello Contrabbasso |
| 5 Strumenti a Fiato | Flauto Clarinetto Saxofono Oboe Fagotto Tromba Trombone Corno |
| 6 Dipartimento di Jazz e Nuove Tecnologie | Jazz Musica elettronica |
| 7 Musica d'insieme | Musica da camera Musica d'insieme per archi Musica d'insieme per fiati Esercitazione corali Esercitazioni orchestrali |
| 8 Didattica | Didattica della musica e dello strumento |

L'offerta formativa del Conservatorio si sostanzia in

- corsi di base
- corsi propedeutici
- trienni superiori
- bienni superiori

L'offerta contempla inoltre la facoltà, per gli allievi interni, di portare a compimento i corsi pre-accademici e i Corsi di vecchio ordinamento, entrambi ad esaurimento.

In applicazione a quanto deliberato dal Consiglio accademico il Conservatorio, nella sua autonomia, nell'ambito della formazione permanente, ha attivato i Corsi di base (corsi di avviamento alla Pratica strumentale).

Ricerca e Produzione

Il Conservatorio, tra le sue finalità, sostiene ed incoraggia la ricerca nei suoi aspetti interpretativi, storico filologici e bibliografici, con particolare attenzione alle realtà del territorio. Coordina l'innovazione e la sperimentazione di nuovi linguaggi espressivi, di nuove tecnologie e di nuove tecniche artistiche. Tutela, incrementa e divulga il proprio patrimonio bibliografico, audiovisivo e multimediale, attraverso molteplici iniziative.

Il Conservatorio mira alla produzione di eventi concertistici, in tutte le loro possibili valenze, eventualmente accompagnati a registrazioni e alla creazione di collane editoriali ove sia raccolta e divulgata la stessa attività di ricerca e produzione.

Soggetti della ricerca e produzione sono gli studenti e i docenti del Conservatorio che, all'occorrenza, possono essere affiancati da collaboratori esterni per l'esercizio di funzioni alle quali non sia possibile far fronte attraverso l'impiego delle professionalità interne all'Istituto. Destinatario è il pubblico, nella sua accezione più vasta e con particolare attenzione a quello del territorio, al cui coinvolgimento il Conservatorio mira.

Attività aggiuntive Personale Tecnico Amministrativo

Le attività aggiuntive per il personale tecnico – amministrativo sono disciplinate dal contratto integrativo di istituto dell'anno accademico di riferimento.

La retribuzione accessoria per ogni tipologia di attività prestata dal personale amministrativo e coadiutore viene quantificata annualmente in sede di contrattazione integrativa di Istituto, la cui compatibilità finanziaria viene certificata dai Revisori dei Conti ex art. 40, comma 3 – sexies, D.lg.vo n. 165/2001.

I compensi vengono corrisposti a consuntivo previa verifica del conseguimento degli obiettivi fissati e dell'effettività della prestazione resa, tenuto conto, in particolare, della diligenza prestata e dell'efficacia della attività svolta.

SEZIONE 3. PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT) 2022-2024 adottato ai sensi dell'art. 1 comma 5 lett. A) della Legge 6 novembre 2012, n. 190.

Introduzione e quadro normativo di riferimento

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e l'Integrità, intende corrispondere alle esigenze avvertite e organicamente affrontate dalla legge n. 190/2012 e successivi provvedimenti legislativi, di prevenzione e repressione della corruzione e delle illegalità nella P.A, anche in accoglimento delle indicazioni fornite dagli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte.

Ogni amministrazione pubblica è, pertanto, tenuta alla definizione di uno specifico P.T.P.C. che, in coerenza con le indicazioni contenute nel P.N.A., effettui l'analisi e la valutazione dei rischi di corruzione e, di conseguenza, individui gli interventi organizzativi volti a prevenirli, in un processo che, dinamicamente, evolva e si modifichi in funzione delle esigenze che l'azione amministrativa, nel suo esplicarsi, vada rappresentando a tutela dei diritti del cittadino, nella gestione del rischio rappresentato dalla esposizione a possibili fenomeni di corruzione e/o illegalità.

Si osserva, al riguardo, che istituzioni quali i Conservatori Statali di musica, negli ambiti di competenza, forniscono servizi mediamente a basso profilo di rischio "corruzione", ma va osservato che la citata l. 190/2012 introduce un più ampio concetto di corruzione, comprendendo in esso anche quelle situazioni che, pur non rilevando specifici profili penalmente perseguibili, realizzino una "distorsione dell'attività amministrativa", in contrasto con i principi di imparzialità e trasparenza, cui essa deve ispirarsi.

L'Amministrazione procede alla stesura del presente programma in ottemperanza al d.lgs. n.33 del 2013, recependo le linee guida contenute della CIVIT e nella delibera n. 430 del 13 aprile 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Si riporta di seguito un'introduzione alla normativa redatta dalla "Commissione per la valutazione, l'integrità e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni" (CIVIT) circa l'ambito di applicazione del decreto legislativo **14 marzo 2013, n.33** recante il "*riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*". Fonte: **Delibera CIVIT n.50/2013**

La disciplina sulla trasparenza nelle pubbliche amministrazioni è stata oggetto, negli ultimi anni, di penetranti interventi normativi. Innanzitutto, il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012, n. 190, "**Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione**", che ha fatto del principio di trasparenza uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione, e ha previsto che le amministrazioni elaborino i Piani triennali di prevenzione della corruzione entro il 31 gennaio. La legge ha conferito, inoltre, una delega al governo ai fini dell'adozione di un decreto legislativo per

il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

La legge 17 dicembre 2012, n. 221, "**Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese**", aveva poi differito al 31 marzo 2013 il termine per l'adozione del **Piano della prevenzione della corruzione**, ai sensi dell'art. 1, c. 8, della legge n. 190/2012. In considerazione del rilievo della trasparenza all'interno dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, del predetto differimento del termine per la loro adozione, nonché della delega sul riordino degli obblighi di trasparenza, la Commissione, quale Autorità Nazionale Anticorruzione, nella delibera n. 6/2013, "**Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per l'annualità 2013**", al fine di evitare duplicazioni, si era riservata di intervenire successivamente, per definire il termine e le modalità di aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e il suo coordinamento con il Piano triennale di prevenzione della corruzione. In attuazione della delega contenuta nella legge n. 190/2012 sopra citata, il Governo ha adottato il **d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33**, recante il "**Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni**" in cui, nel ribadire che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, è stato evidenziato che essa è finalizzata alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino (art. 1, c. 2, d.lgs. n. 33/2013). Nel decreto è specificato che le misure del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità sono collegate al Piano triennale della prevenzione della corruzione e che, a tal fine, il Programma costituisce, di norma, una sezione di detto Piano. Il d.lgs. n. 33/2013 è di rilevante impatto sull'intera disciplina della trasparenza.

Tale provvedimento ha complessivamente operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti, introducendone anche di nuovi, e ha disciplinato per la prima volta l'Istituto dell'accesso civico. Esso è intervenuto sui Programmi triennali per la trasparenza e l'integrità, modificando la disciplina recata dall'art. 11 del d.lgs. n. 150/2009, anche al fine di coordinare i contenuti del Programma con quelli del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Piano della *performance*. In particolare, sono stati precisati i compiti e le funzioni dei Responsabili della trasparenza e degli OIV ed è stata prevista la creazione della sezione "**Amministrazione trasparente**", che sostituisce la precedente sezione "**Trasparenza, valutazione e merito**" prevista dall'art. 11, c. 8, del d.lgs. n. 150/2009. Nello specifico, la nuova sezione sarà articolata in sotto-sezioni di primo e di secondo livello corrispondenti a tipologie di dati da pubblicare. Da ultimo la Delibera n. 430 del 13/04/2016 contenente le Linee guida sull'applicazione alle Istituzioni scolastiche, espressamente ricomprese tra le pubbliche amministrazioni di cui all'art.1, co.2 del Decreto Legislativo 30/03/2011, n.165.

SEZIONE I - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.)

Premessa

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" nell'intento di contrastare i fenomeni corruttivi e l'illegalità nella Pubblica Amministrazione, ha introdotto l'obbligo di definire un Piano

Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) all'interno del quale, nel rispetto delle indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), si operano l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente si indicano gli interventi organizzativi volti a prevenirli. L'Istituto intende con il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione non solo ottemperare agli obblighi di legge, ma porre in essere un documento che risponda concretamente agli obiettivi di prevenzione di qualsiasi fenomeno corruttivo e di ogni comportamento contrario al corretto andamento della Pubblica Amministrazione. Accogliendo le principali indicazioni fornite dalle organizzazioni sovranazionali, si vuole perseguire l'obiettivo di ridurre l'opportunità che si manifestino casi di corruzione individuando le attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione e prevedendo, per tali attività, meccanismi relativi a formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione o anche solo di cattiva amministrazione.

Contesto organizzativo

La formazione artistica, musicale e coreutica, fino all'anno 2000, era disciplinata dalle stesse norme del sistema scolastico (*D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297 (c.d. Testo Unico sull'istruzione)*) ancorché con delle specificità dovute alla particolarità del settore e al personale dipendente delle Accademie di Belle Arti, delle Accademie Nazionali di Danza e di Arte Drammatica, dei Conservatori di Musica e degli Istituti Superiori per le Industrie Artistiche si applicava il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Comparto Scuola. (*CCNL 4 agosto 1995, Accordo successivo per il personale delle accademie e dei conservatori 1 agosto 1996, CCNL 26 maggio 1999, CCNI 31 agosto 1999, CCNL 15 marzo 2001, Accordo successivo per il personale di accademie e conservatori 18 ottobre 2001*).

Il Ministero della Pubblica Istruzione, nella sua articolazione dell'Ispettorato per l'Istruzione Artistica, esercitava le funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo sull'attività delle istituzioni.

L'esigenza di una riforma che elevasse il settore al livello universitario era sentita da tempo ma, solo alla fine degli anni novanta, con la promulgazione della Legge 21 dicembre 1999, n. 508, è divenuta realtà. Le Istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM) si configurano ora quali sedi primarie di alta formazione, specializzazione e ricerca nel settore artistico e musicale e svolgono l'attività di produzione artistica correlata. Per rendere operativa la riforma è stata attribuita loro la personalità giuridica unitamente ad alcune rilevanti autonomie: autonomia statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria e contabile, quest'ultima da esercitare nell'ambito dei principi contabili dell'ordinamento statale e degli enti pubblici.

Il rapporto di lavoro del personale dipendente è regolato in uno specifico comparto di contrattazione collettiva.

Il primo contratto collettivo, relativo al quadriennio giuridico 2002/2005 e al biennio economico 2002/2003, è stato sottoscritto il 16 febbraio 2005, mentre il secondo biennio economico, 2004/05 è stato sottoscritto l'11 aprile 2006. Sono stati in seguito sottoscritti i seguenti contratti: contratto collettivo nazionale integrativo 22 giugno 2005, CCNL quadriennio giuridico 2006/2009 e bienni economici 2006/07 e 2008/09, sottoscritto il 4 agosto 2010 e, infine, il CCNI 12 luglio 2011.

Il Contratto Istruzione e Ricerca è stato sottoscritto il 19 aprile 2018 ed è relativo al biennio giuridico ed economico 1016/2018.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale per l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, eroga finanziamenti alle istituzioni autonome, vigila su di esse offrendo supporto e consulenza, promuove l'autonomia del sistema e il raccordo con il sistema scolastico, con quello universitario e con gli altri sistemi formativi, nonché con il sistema produttivo e delle professioni e con le pubbliche amministrazioni; promuove, inoltre, lo sviluppo dell'offerta formativa, della produzione artistica e l'attuazione del diritto allo studio.

Offerta Formativa

Il Conservatorio di Potenza ha predisposto un'offerta formativa ampia basata su corsi triennali di I livello e corsi biennali di II livello: corso di diploma accademico di I livello e corso di diploma accademico di II livello; previgente ordinamento; corsi pre-accademici e corsi di base.

Organi di governo

Con l'entrata in vigore dello Statuto, deliberato dal Consiglio di Amministrazione del Conservatorio e approvato con Decreto Dirigenziale della Direzione Generale Afam n. 366 del 12/11/2004, sono stati ridefiniti gli organi di governo, ai sensi di quanto previsto dal DPR 28 febbraio 2003 n. 132 Regolamento recante criteri per l'autonomia statutaria, regolamentare e organizzativa delle Istituzioni a norma della Legge 21 dicembre 1999, n. 508.

Presidente è il rappresentante legale del Conservatorio ad eccezione per ciò che attiene l'andamento didattico, disciplinare e artistico.

Direttore è responsabile dell'andamento didattico, scientifico, artistico e disciplinare nonché dei progetti di produzione artistica ed ha la rappresentanza legale in ordine alle collaborazioni e alle attività per conto terzi che riguardano la didattica, la ricerca, le sperimentazioni e la produzione artistica.

Consiglio Accademico esercita tutte le competenze relative alla programmazione e al coordinamento delle attività didattiche, di ricerca e di produzione artistica collabora con il Direttore nelle funzioni di indirizzo, di iniziativa e di coordinamento delle attività didattiche.

Consiglio di Amministrazione attua le linee di intervento e sviluppo della didattica, della ricerca e della produzione definite dal Consiglio Accademico, stabilisce gli obiettivi ed i programmi della gestione amministrativa e promuove le iniziative volte a potenziare le dotazioni finanziarie dell'Istituzione. Rappresenta l'organo responsabile dell'indirizzo strategico e della programmazione finanziaria e del personale. Esso esercita le proprie funzioni operando al fine di perseguire la migliore efficienza e qualità delle attività istituzionali, nel rispetto dei criteri di efficacia, economicità ed efficienza.

Revisori dei Conti organo costituito da due membri, uno in rappresentanza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ed uno in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Vigila sulla legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa; espleta i controlli di regolarità amministrativa e contabile.

Nucleo di Valutazione costituito da tre componenti, di cui due scelti fra esperti esterni. Verifica la rispondenza dei risultati agli obiettivi e valuta le attività didattiche, di ricerca e amministrative.

Collegio dei Professori composto dal Direttore, che lo presiede, e da tutti i docenti in servizio presso l'Istituzione. Svolge funzioni di supporto alle attività del Consiglio Accademico, sulla base delle disposizioni dello Statuto.

Consulta degli studenti composta da tre studenti più i due studenti eletti in Consiglio Accademico. Esprime pareri previsti dallo Statuto e dai Regolamenti, può indirizzare richieste e formulare proposte al Consiglio Accademico e al Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento all'organizzazione didattica e dei servizi per gli studenti.

Identificazione aree potenzialmente esposte a rischio corruzione

L'identificazione delle aree di rischio comporta la pregiudiziale attività di individuazione di tutti i processi svolti dall'amministrazione e richiede la raccolta di numerose informazioni. In questa prima predisposizione del piano, in applicazione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), si è ritenuto opportuno incentrare l'analisi degli eventi a rischio inserendoli in determinati settori. Nelle tabelle che seguono vengono esplicitati i fattori di rischio e riportate le attività che alla data di elaborazione del presente Piano presentano:

- basso rischio di corruzione, trattandosi di aree rigorosamente disciplinate da norme di legge o di regolamento che limitano fortemente la discrezionalità (Tabella A)
- medio rischio di corruzione, derivanti da maggiore ambito operativo discrezionale (Tabella B).

TABELLA "A"

| SETTORI COINVOLTI | ATTIVITA' | GRADO DI RISCHIO | MISURE DI PREVENZIONE |
|--|---|------------------|---|
| Uffici Amministrativi Settore Contabilità - Finanza | Gestione delle diverse fasi amministrativo-contabili necessarie all'acquisizione in economia di beni e servizi sia mediante affidamenti diretti che mediante gara. Pagamento a favore di fornitori | <i>Basso</i> | Composizione delle Commissioni di gara con meccanismo di rotazione. Effettuazione di controlli obbligatori propedeutici al pagamento delle fatture. Rispetto dei termini per il pagamento |
| Uffici Amministrativi Settore Contabilità - Finanza | Pagamenti emolumenti e rimborsi a favore del personale del Conservatorio, di collaboratori e soggetti esterni | <i>Basso</i> | Utilizzo di criteri oggettivi, controlli e verifiche sulla documentazione, sulle firme di presenza, sulla effettiva e completa realizzazione dei progetti. Verifica della tempistica |
| Uffici Amministrativi Settore Contabilità - Finanza | Gestione patrimonio mobiliare | <i>Basso</i> | Nomina di Commissioni preposte alle operazioni di discarico inventariale. Controlli periodici sul patrimonio |

Piano Integrato di Attività e Organizzazione – PIAO 2022-2024

| | | | |
|--|---|-------|--|
| Uffici Amministrativi Settore Contabilità - Finanza | Gestione attività contabili e cassa economale | Basso | Forme di controllo e monitoraggio sulla corretta applicazione del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Istituto e delle norme di contabilità. Verifiche e controlli su atti e procedimenti |
| Uffici Amministrativi Settore Amministrazione – Personale | Concessione permessi e congedi | Basso | Controlli sulle presenze e verifiche delle assenze. Controlli sulla rigorosa applicazione della normativa vigente dettata dai CCNL di comparto |
| Uffici Amministrativi Settore Amministrazione – Personale | Procedure rilascio certificazioni | Basso | Forme di controllo e monitoraggio sul rispetto della normativa di riferimento (L. 12/11/2011, n. 183 e Direttiva n. 14/2011 del Ministro della pubblica amministrazione e della semplificazione) |

TABELLA "B"

| SETTORI COINVOLTI | ATTIVITA' | GRADO DI RISCHIO | MISURE DI PREVENZIONE |
|---|---|------------------|--|
| Direzione Consiglio Accademico | Compensi a carico del Fondo di Istituto | <i>Medio</i> | Applicazione di criteri oggettivi di controllo e verifica |
| Direzione Consiglio Accademico Consiglio di Amministrazione | Procedure di reclutamento del personale docente e non docente | <i>Medio</i> | Applicazione delle disposizioni ministeriali vigenti all'indizione dei bandi; pubblicazione dei bandi sui siti web dell'Istituto e del Ministero realizzazione dei progetti. Verifica della tempistica |
| Direzione Consiglio Accademico Consiglio di Amministrazione | Conferimento incarichi aggiuntivi personale docente e non docente | <i>Medio</i> | Applicazione del C.C.N.L. 16/02/2005 e del Contratto Integrativo d'Istituto. Applicazione del Regolamento disciplinante i criteri per l'attività didattica aggiuntiva |
| Direzione Consiglio Accademico | Affidamento incarichi esterni | <i>Medio</i> | Svolgimento di procedure di evidenza pubblica. Applicazione di criteri oggettivi nella fase di individuazione del contraente. |

Controllo e prevenzione del rischio

A seguito dell'individuazione dei fattori di rischio si ritiene indispensabile avviare le strategie richieste dalla legge anticorruzione, pertanto, si delinea il seguente programma operativo triennale:

- **Avvio del piano formativo in tema di anticorruzione:** in adempimento alle prescrizioni della Legge 190/2012: l'Istituto predisporrà percorsi di informazione/formazione rivolti al personale docente e tecnico amministrativo, tenendo conto delle attività da esso svolte e delle corrispondenti responsabilità.
- **Attuazione e integrazione degli specifici obblighi di trasparenza** previsti dalla legge 190/2012: gli specifici obblighi che impongono all'amministrazione di assicurare i livelli essenziali di trasparenza sono assolti mediante la pubblicazione all'albo di Istituto e sul sito web istituzionale (*Amministrazione Trasparente*) di tutte le informazioni rilevanti secondo prescrizioni di legge.
- **Osservanza del Codice di Comportamento dei dipendenti:** L'Istituto persegue l'intento di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni corruttivi, nonché il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità a servizio esclusivo dell'interesse pubblico ai sensi dell'art. 1, comma 44, Legge 190/2012 e del DPR n. 62 del 2013.
- **Obblighi di informativa:** tutto il personale che opera nell'Istituto è tenuto a riferire al Responsabile della prevenzione della corruzione notizie rilevanti che attengono a comportamenti atti a generare rischi di corruzione.

Il presente Piano è destinato a tutto il personale del Conservatorio "G. da Venosa" verranno, pertanto, applicate le misure idonee a garantire il rispetto delle prescrizioni formulate e delle norme del Codice di Comportamento la cui diffusione, conoscenza e monitoraggio sarà effettuata a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Saranno altresì previste forme di presa d'atto del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione da parte dei dipendenti sia al momento dell'assunzione sia per il personale in servizio con cadenza periodica. Ai fini del controllo e prevenzione del rischio, il Responsabile coinvolgerà tutto il personale degli uffici nelle azioni di analisi, valutazioni e proposta delle misure preventive da adottare. Per l'adempimento dei compiti di cui alla Legge 190/2012 il Responsabile può in ogni momento:

- Verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono comportare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- Richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento amministrativo di fornire motivazioni circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono l'attivazione dello stesso;
- Effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, verifiche presso ciascun ufficio dell'Istituto al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

Sulla base delle esperienze maturate nel primo anno di applicazione del Piano, potrà essere prevista e regolamentata una procedura per le attività di controllo. L'Istituto adotta inoltre

adeguate misure di monitoraggio delle procedure che potrebbero implicare ipotesi di corruzione, al fine di verificare periodicamente la corretta applicazione delle norme di legge e dei regolamenti nei procedimenti amministrativi, nonché il rispetto del presente piano.

Esse, in prima applicazione saranno le seguenti:

- Analisi e verifica della completezza dei regolamenti dell'Istituto in vigore ed armonizzazione e integrazione degli stessi in ossequio ai principi della Legge 190/2012 e delle ulteriori novità normative;
- Analisi ed eventuale rivisitazione dei processi amministrativi;
- Verifica dell'attuazione della normativa in materia di conflitto di interessi nonché in materia di incompatibilità;
- Controllo del rispetto dei termini previsto dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti e tempestiva rimozione di eventuali anomalie;
- Costante monitoraggio dei rapporti tra L'Istituto e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti oche sono interessati in procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi di qualunque genere.

Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

Il Consiglio di Amministrazione del Conservatorio, con delibera n. 56 del 30 novembre 2017, ha provveduto alla nomina del Direttore pro tempore del Conservatorio, quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, per tutta la durata dell'incarico di Direzione, secondo le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 197 del 24 agosto 2016, ed in particolare la Parte Speciale del documento nel quale è stato inserito un apposito paragrafo riguardante le Istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale, relativo alle modalità attuative della normativa.

Il nominativo è stato comunicato all' ANAC e pubblicato sul sito web nella sezione *Amministrazione Trasparente*.

Il Responsabile ha il compito di controllare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento del Programma entro il 31 gennaio di ogni anno e cura il coinvolgimento dei settori dell'Istituto raccordandosi anche con il Nucleo di Valutazione, che verifica l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza e integrità.

Al Responsabile compete di individuare i contenuti del Programma e l'attuazione di quanto previsto.

Programmazione triennale

Nell'anno 2021 verrà avviato un sistema di presidio dei rischi anticorruzione attraverso le seguenti fasi:

- identificazione delle aree di rischio;
- prima ricognizione dei rischi;
- valutazione dei dati;
- individuazione di azioni di intervento.

Per gli anni 2022 e 2023, ferma restando la reiterazione degli adempimenti e degli obblighi previsti per l'anno 2021, si procederà alla verifica dell'attuazione delle azioni e alla formazione specifica del personale. Ulteriori attività a rischio e connesse misure di prevenzione saranno analizzate dal Responsabile nel corso del triennio di validità del Piano al fine di apportare implementazioni ed interventi correttivi.

Relazione dell'attività svolta

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno sottopone agli organi competenti una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica sul sito internet dell'Istituto nella sezione "Amministrazione Trasparente" (art. 1, comma 14, L. 190/2012).

SEZIONE II - Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.)

Premessa

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), pur costituendo uno strumento di programmazione autonomo rispetto al Piano di Prevenzione della Corruzione, è a quest'ultimo strettamente collegato, essendo la trasparenza, unitamente alla cultura dell'integrità, uno dei principi fondamentali delle politiche di prevenzione della corruzione.

In ragione di ciò e recependo quanto disposto dall'art. 10, comma 2, del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, questo Istituto ha previsto che, nel proprio sistema organizzativo, il Programma per la Trasparenza costituisca una Sezione - la seconda - del Piano Anticorruzione.

La definizione di Trasparenza è fornita dall'art. 11 del D. Lgs 150/2009, come "accessibilità totale, anche attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità.

Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione.

La Legge 190/2012 prevede una serie di obblighi di pubblicazione nei siti web istituzionali relativamente alle seguenti informazioni:

- informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali (art. 1, comma 15);
- bilanci e conti consuntivi (art. 1, comma 15);
- costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini (art. 1, comma 15);

- autorizzazioni o concessioni (art. 1, comma 16);
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (art. 1, comma 16);
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati (art. 1, comma 16);
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera (art. 1, comma 16);
- risultati del monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali (art. 1, comma 32);
- indirizzo PEC (art. 1, comma 29).

Premesso che il Conservatorio "G. da Venosa" ha già provveduto a pubblicare sul proprio sito alcune delle informazioni relative all'attività amministrativa, l'Istituto intende garantire sempre più l'accesso da parte della collettività alle informazioni pubbliche trattate, nell'intento di rispettare i principi di buon andamento, imparzialità e trasparenza dell'attività amministrativa.

La pubblicazione delle informazioni e la trasparenza consentono ai cittadini ed ai portatori di interessi la conoscenza dei risultati della gestione amministrativa, rendendo note sia le problematiche sia le buone pratiche dell'amministrazione nonché verificabile l'attività rispetto alla finalità di interesse pubblico.

Il principio della trasparenza va inteso come accessibilità totale di cui il Piano Triennale della Trasparenza e Integrità rappresenta lo strumento.

L'Istituto adotta il presente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, per il triennio 2021-2023, in armonia con le disposizioni contenute nel D.Lgs. 150/2009 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", con quanto stabilito nel D.Lgs. n. 33 del 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" approvato dal Governo in attuazione dei principi e dei criteri previsti dalla Legge n. 190 del 2012 e con la Delibera CIVIT (Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità) n. 50 del 2013, "Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità"

L'attuazione della trasparenza non si esaurisce nella pubblicazione dei dati online, ma fa riferimento ad un'adeguata gestione dei procedimenti amministrativi. Si intende pervenire all'accessibilità totale delle informazioni circa l'organizzazione, l'utilizzo delle risorse, la conformità dell'attività dell'amministrazione alle norme di legge, di Regolamento e di Contratto. Scopo principale del Programma triennale è di garantire ai cittadini una posizione soggettiva nei confronti dell'operato della pubblica amministrazione, di imporre alle amministrazioni il raggiungimento di un risultato attraverso il continuo miglioramento.

Sono quindi i cittadini-utenti i destinatari finali del Programma che, tramite lo strumento della trasparenza, possono esercitare il controllo sull'operato delle pubbliche amministrazioni.

Il Programma triennale è il documento con cui le Amministrazioni Pubbliche rispondono alle esigenze di trasparenza sul funzionamento amministrativo in base ad uno schema unitario e standard che permetta la comparazione tra i dati che vengono pubblicati dalle diverse amministrazioni.

Obiettivi del Programma

Attraverso azioni positive e mirate, da espletarsi su base triennale, il Programma per la Trasparenza e l'Integrità persegue i seguenti obiettivi primari:

- garantire un "adeguato livello di trasparenza" attraverso la pubblicazione, nella sezione del sito web "Amministrazione trasparente" di tutti i dati e le informazioni concernenti l'organizzazione, le attività e le modalità di realizzazione secondo modelli standard come previsto dal D.Lgs. n. 33 del 2013;
- avviare un percorso mirato rispondente alle esigenze degli interlocutori dell'istituto: studenti, famiglie, istituzioni, cittadini etc. Le esigenze degli studenti già vengono sondate attraverso questionari somministrati in forma anonima dal Nucleo di Valutazione che consente di verificare la soddisfazione degli allievi e consente all'Istituto di ricevere suggerimenti per migliorare i servizi offerti;
- miglioramento del servizio agli studenti. In tal senso alcuni interventi sono stati avviati come il sito istituzionale, calendario esami, Manifesto degli Studi;
- ampliamento dell'offerta formativa e programmazione di eventi culturali;
- diffusione nell'utilizzo della Pec istituzionale (amministrazione@pec.conservatoriopotenza.it) che già viene utilizzata per le comunicazioni con tutti gli Enti pubblici.

Iniziative di promozione, diffusione, consolidamento della trasparenza

L'adeguamento dell'Istituto alle disposizioni di legge e la realizzazione degli obiettivi di trasparenza, legalità ed integrità definiti nel presente Programma richiedono il coinvolgimento di tutto il personale. Saranno pertanto programmati incontri informativi sul contenuto del Programma triennale e sulle iniziative per la trasparenza rivolti a tutto il personale con il fine di far acquisire una maggiore consapevolezza sulla rilevanza delle novità introdotte. Di seguito sono dettagliate le iniziative finalizzate a realizzare l'attuazione della trasparenza. Talune di esse sono già in essere, altre devono essere perfezionate e migliorate, altre ancora verranno realizzate nell'arco del triennio.

Sito Istituzionale e Servizi Online:

Si prende atto della necessità di provvedere al rinnovo del sito web del Conservatorio, al fine di renderlo più funzionale e più aderente alle esigenze degli studenti e dell'utenza e pertanto, nel corso

L'Istituto cura l'organizzazione, la gestione e l'accessibilità del proprio sito istituzionale con l'obiettivo di comunicare in tempo reale con gli operatori dell'Istituto e con gli utenti. Nella realizzazione del sito internet sono stati tenuti presenti i requisiti di:

- trasparenza;
- aggiornamento e visibilità dei contenuti;
 - accessibilità e usabilità.

Nell'ottica del miglioramento dei servizi agli studenti e dell'incontro con gli utenti, l'Istituto si propone di sensibilizzare l'utenza all'utilizzo del sito istituzionale e di offrire servizi online più diffusi, così da utilizzare le potenzialità del web oltre che dal punto di vista meramente informativo anche e soprattutto sul piano interattivo.

La pubblicazione dei contenuti verrà adeguata ad eventuali nuove esigenze che si dovessero manifestare, anche da parte di portatori di interessi. Nella pubblicazione dei dati l'Istituto osserverà le disposizioni in materia di protezione dei dati personali e sensibili. Appositi controlli periodici saranno esercitati dal referente Responsabile del presente Programma Triennale.

- **Albo:** la Legge n. 69 del 18 giugno 2009 riconosce l'effetto di pubblicità legale solamente agli atti ed ai provvedimenti amministrativi pubblicati dagli Enti Pubblici sui propri siti informatici. L'Istituto, nel rispetto della normativa sopra richiamata e tenuto conto della tipologia dei provvedimenti adottati da una Istituzione scolastica, provvederà a migliorare l'organizzazione dell'Albo Online.

- **Posta Elettronica Certificata:** L'Istituto ha da tempo dato attuazione al Decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005 n. 68 dotandosi di un indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC). La casella di PEC dell'Istituto è pubblicata nell'Indice della Pubblica Amministrazione (IPA) e sul sito istituzionale. Nel prossimo futuro si intende favorire l'intensificazione dell'utilizzo della Posta Elettronica Certificata, riducendo l'utilizzo della comunicazione cartacea tradizionale ai soli casi in cui la stessa è richiesta dagli Enti destinatari o, per particolari tipologie di documenti (ad es.: le offerte di gara in busta chiusa).

- **Dematerializzazione ed archiviazione informatica:** L'Istituto gestisce in ambiente informatico la documentazione cartacea con conseguente miglioramento dell'efficienza, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa e riduzione progressiva dei costi connessi all'utilizzo del documento cartaceo.

- **Firma digitale** Presidente – Direttore - Direttore amministrativo - Direttore dell'ufficio di Ragioneria e assistenti amministrativi: lo strumento della firma digitale è utile nel momento in cui è necessario sottoscrivere una dichiarazione ottenendo la garanzia di integrità dei dati oggetto della sottoscrizione e di autenticità delle informazioni relative al sottoscrittore. La garanzia che il documento informatico, dopo la sottoscrizione, non possa essere modificato in alcun modo

fornisce lo strumento della veridicità del documento stesso. L'Istituto ha già attivato tali modalità di firma dei documenti.

L'attuazione della trasparenza non si esprime solo nella pubblicazione dei dati online e più in generale nell'utilizzo di procedure informatizzate, ma fa riferimento ad un'adeguata gestione dei procedimenti amministrativi. Il presente Programma triennale per la trasparenza prevede la realizzazione o comunque la conferma delle seguenti attività:

- Servizi online per gli utenti
- Analisi dei dati pubblicati e completamento delle informazioni mancanti
- Verifica ed organizzazione dei contenuti del sito istituzionale, ivi comprese le pubblicazioni all'Albo on line
- Intensificazione dell'utilizzo della Posta Elettronica Certificata e verifica delle modalità di utilizzo o Dematerializzazione ed archiviazione informatica;
- Informatizzazione dei procedimenti amministrativi o Firma digitale degli organi dirigenziali;
- Pubblicazione degli incarichi interni ed esterni e relativo compenso o Pubblicazione assenze online
- Verifica dello stato di attuazione del Programma e aggiornamento dello stesso

Procedimento di elaborazione e adozione del Programma

13.1 Obiettivi strategici in materia di trasparenza posti dagli organi di vertice negli atti di indirizzo:

- Implementazione di un Albo pretorio on line all'interno del sito ufficiale
- Aggiornamento Area "Amministrazione trasparente" e sezioni come da normativa
- Creazione Area "Accesso civico"
- Sistema di monitoraggio accessi utenti nell'area "Amministrazione trasparente"
- Implementazione della Comunicazione interna ed esterna
- Schematizzazione degli obiettivi preposti e dei risultati effettivamente ottenuti, al fine della divulgazione degli stessi e dell'autovalutazione
- Perfezionamento del regolamento interno in ottemperanza agli obblighi di attuazione della trasparenza.
- Implementazione delle procedure di ammissione, iscrizione, modulistica online e partecipazione agli esami,
- Aggiornamento costante di numeri di telefono, email e pec
- Implementazione dei servizi agli studenti
- Implementazione di una sezione del sito dedicata all'invio di newsletter;
- Implementazione della piattaforma e-learning

13.2 Termini e modalità di adozione del programma

Tale programmazione è riferita al triennio 2018-2020, fermo restando che la programmazione dettagliata annuale delle attività verrà incrementata dagli organi di governo che individueranno nel dettaglio obiettivi, strumenti e modalità organizzative per migliorare la trasparenza dell'Istituzione.

Iniziative di comunicazione della trasparenza

14.1 Riordino sito web delle aree deputate alla trasparenza, alla comunicazione e interazione con il cittadino

- “Amministrazione trasparente” con conseguente introduzione delle sottosezioni di primo e secondo livello come prescritto dalla normativa;
- Istituzione della sezione “Accesso civico”, riportante le istruzioni necessarie al cittadino per poter esercitare il diritto di accesso civico.

14.2 Implementazione dell'area riservata all'interno del sito ufficiale

Dedicata alle comunicazioni a scopo didattico tra docenti e studenti, e comunicazioni a scopo organizzativo tra direzione e docenti e direzione e studenti.

Si provvederà alla predisposizione di un nuovo sito web del Conservatorio e di una piattaforma e-learning, al fine di renderlo più funzionale e più aderente alle esigenze degli studenti e dell'utenza.

14.3 Accesso civico

Verrà inserita apposita area nel sito ufficiale contenente tutte le informazioni utili al cittadino per esercitare l'istituto dell'accesso civico. L'area indicherà nominativo e indirizzo di posta elettronica del Responsabile della Trasparenza ed i riferimenti normativi necessari per poter esercitare correttamente l'Istituto dell'accesso civico.

PROGRAMMAZIONE PER IL RECLUTAMENTO PERSONALE

Piano triennale del fabbisogno del Personale

Le amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. n. 165/2001, definiscono l'organizzazione degli uffici e adottano il piano triennale dei fabbisogni del personale di cui al comma 2 della suddetta norma. Quest'ultimo ha lo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della *performance* nonché con le linee di indirizzo, emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, nel rispetto delle facoltà assunzionali e del relativo vincolo di spesa massima sostenibile.

In materia di dotazione organica ciascuna amministrazione, in sede di definizione del piano triennale, indica la consistenza della dotazione organica e la eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati.

Nel comparto AFAM è intervenuto il D.P.R. n. 143/2019, recante “le procedure e le modalità per la programmazione e il reclutamento del personale docente e del personale tecnico e amministrativo”, il quale all'art. 2 stabilisce che “le Istituzioni, nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa, predispongono piani triennali per la programmazione del reclutamento del personale docente e tecnico e amministrativo a tempo indeterminato e determinato”.

Alla data di redazione del presente documento, questo Conservatorio ha una dotazione organica approvata con decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con il Ministero per la semplificazione la Pubblica Amministrazione. Tale dotazione è costituita dal personale docente, suddiviso per settore disciplinare, e dal personale non docente (tecnico e amministrativo) suddiviso per profilo professionale.

I docenti reclutati su posto in organico sono assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato. Per esigenze didattiche derivanti dalla L. n. 508/1999, alle quali non sia possibile far fronte con il personale con contratto a tempo indeterminato o determinato nell'ambito della dotazione organica, le Istituzioni AFAM possono ricorrere al conferimento di incarichi di docenza mediante stipulazione di contratti d'opera o, in deroga all'art. 7, comma 5 bis, di contratti di collaborazione coordinata e continuativa (art. 1, comma 284 L. n. 160/2019). Gli incarichi sono attribuiti previo espletamento di procedure di evidenza pubblica che assicurino la valutazione comparativa dei candidati e la pubblicità degli atti.

I docenti a tempo indeterminato o determinato sono reclutati dalle graduatorie nazionali e d'istituto, dalle quali si attinge di anno in anno. Per il reclutamento del personale tecnico e amministrativo si attinge dalle graduatorie d'istituto a 24 o 36 mesi, o dalle graduatorie elaborate da altre istituzioni AFAM.

Per il reclutamento del personale profilo Coadiutore si attinge alle graduatorie formulate dai Centri per l'impiego territorialmente competenti.

La Legge di bilancio 2021 (L. n. 178/2020) ha previsto l'incremento delle dotazioni organiche delle Istituzioni AFAM, vincolandolo alla riduzione proporzionale degli incarichi di docenza extra organico.

Si riporta di seguito la dotazione organica del Conservatorio, rideterminata con decreto direttoriale del Ministero dell'Università e della Ricerca n. 6154 del 05/05/2022:

| Docenti | EP/2 Direttore amministrativo | EP/1 Direttore di ragioneria | EP/1 Direttore di biblioteca | Collaboratore | Assistente | Coadiutore |
|---------|-------------------------------------|------------------------------------|------------------------------------|---------------|------------|------------|
| 79 | 1 | 1 | / | 2 | 8 | 12 |

L'organico del personale tecnico/amministrativo è stato fortemente sottodimensionato prima dell'ampliamento, dopo la riforma degli ordinamenti e del sistema AFAM della legge n. 508/ 1999 e successive disposizioni normative, in quanto, al crescere delle competenze e delle professionalità accademiche non è seguita la stessa crescita della struttura amministrativa che si è trovata a gestire un modello didattico di tipo universitario con dotazioni organiche, metodologie e sistemi legati alle scuole secondarie. Questo ha comportato alcune criticità con un sovraccarico di lavoro per il personale impiegato.

Si auspica di affrontare con efficienza i numerosi e gravosi adempimenti a carico della struttura amministrativa grazie all'ampliamento delle dotazioni organiche da portare a regime con le selezioni pubbliche ed il reclutamento del personale nonché grazie alla formazione costante del personale da attuare attraverso gli strumenti normativi previsti dalla Direttiva sulla formazione e la valorizzazione del personale delle pubbliche amministrazioni, dal C.C.N.L. di comparto e dal C.I.I.

SEZIONE 7. FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Piano di sviluppo delle competenze del personale tecnico-amministrativo e docente – parte integrante del più ampio Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) – è elaborato in coerenza con quanto previsto in ambito di formazione del personale tecnico-amministrativo dalla normativa e dalla pianificazione strategica, in particolare:

- DFP – Direttiva sulla formazione e la valorizzazione del personale delle pubbliche amministrazioni;
- CCNL di comparto;
- CCI di Istituto;
- Piano della Performance.

Il PIAO, integrando in diversi documenti di programmazione del Conservatorio, darà quindi attuazione al Piano adempiendo agli obblighi formativi previsti dalla normativa vigente come corsi e-learning in ambito della sicurezza o su tematiche quali privacy, trasparenza e anticorruzione.

Gli interventi formativi che permettono di garantire a ciascuna risorsa l'acquisizione delle competenze necessarie all'assolvimento dei propri compiti e delle proprie funzioni; in tal senso, per il triennio si prevede di coinvolgere il personale in percorsi di inserimento riguardanti pacchetti di formazione per area professionale. Infatti si dedicheranno abbonamenti personalizzati a tutto il personale, docenti compresi.

SEZIONE 8. MONITORAGGIO

L'attuazione delle politiche, delle strategie e degli obiettivi contenuti nel presente Piano è assicurata attraverso un sistema di monitoraggio sia degli strumenti di attuazione in esso contenuti, sia dei risultati conseguiti, come riportato nelle varie sezioni del piano.

Il Nucleo di Valutazione monitora la customer satisfaction degli utenti con la somministrazione di specifici questionari, utili per il monitoraggio della performance organizzativa, al fine di individuare altresì fattori di cambiamento in un'ottica di miglioramento continuo.

Come specificato nella sezione "Rischi corruttivi e trasparenza", il rispetto delle diverse misure di prevenzione della corruzione e il raggiungimento dei relativi obiettivi è effettuato in primo luogo attraverso l'autovalutazione svolta dagli addetti e in secondo luogo dal RPCT attraverso almeno una verifica nel corso dell'anno sullo stato di attuazione e sull'idoneità (intesa come effettiva capacità di riduzione del rischio corruttivo) delle misure stesse, al fine di consentire opportuni e tempestivi correttivi in caso di criticità.

Il Nucleo di Valutazione svolge monitoraggio della performance organizzativa, ovvero verifica l'andamento della performance dell'Istituto rispetto agli obiettivi programmati, segnalando all'organo di indirizzo politico-amministrativo l'esigenza di interventi correttivi.

Il Direttore
M° Felice Cavaliere